Anno XXV | Giovedì 11 Giugno 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 138

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Anno a domicilio . . . . . . L. **16**
In tutto il Regno . . . . . . » **20**
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Merceria, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA FRANCIA E L'ITALIA

Eterni numi, tutti i giornali nostri vanno riportando articoli pieni di veleno, pubblicati sui giornali francesi. E perchè questi rilevano solo i nostri malanni e non fanno mai cenno dei nostri enormi progressi che meravigliano il mondo intero; perchè essi dopo averci fatto tanto male in precedenza, ed averci fatto parecchio del male nel 1859, non lo neghiamo, vorrebbero ora vederci nuotare nel male se non distrutti?

Ma se noi abbiamo dimostrata gratitudine ai francesi per il servizio prestatoci cedendo loro Savoia e Nizza; ma se in quasi tutta la stampa italiana spirò sempre una corrente favorevole per la Francia, perchè la Francia ha troncate queste simpatie coll'usurpare violentemente Tunisi che era già stata offerta a noi, perchè, dico, la Francia ha tradito la buona fede di Benedetto Cairoli?

Noi fummo grati alla Francia quando col suo cannone respinse la spedizione di Atchinoff nel 1889 da Obok; — noi le siamo grati per il suo attuale cavalieresco agire nell'Harar; noi siamo sempre pronti a vivere in buona armonia colla Francia.

Perchè adunque essa accampa solo le nostre miserie? Ma incominci a diminuire i 34 miliardi di debiti, che noi dinanzi ai nostri 12 non ci perdiamo!

Pensi la Francia che l'Italia non è povera, no, è economica, e chi è economico si guarda dai miliardi di debito. E fa ciò che può coi mezzi che ha, e l'Italia fece già assai.

E creda pure la Francia che un paese come il nostro che conta già qualche industria che ha qualche miniera che produce sete, vini, carni, olii, grani, frutta, ecc. ecc. in quantità, non è mai povero; e che una forte nazione come la nostra, tutta unita e compatta con un governo onesto ed un Re prode alla testa, s'impone, ma usa prudenza!

E poi, se la Francia tanto si occupa di noi, ciò vuol dire che considera le nostre ricchezze e teme le nostre forze che provò in altri tempi.

Ci lasci adunque in pace che nulla di meglio desideriamo.

Ci siano adunque leali amici i francesi che noi nulla abbiamo demeritato; noi difendiamo casa nostra e al caso la sapremmo difendere bene; e si ricordino le parole dette dopo che la Francia occupò Tunisi dall'on. Bovio e precisamente nella seduta parlamentare del 29 aprile 1881. « Quanto alla politica estere, ai confini non vi è più destra o sinistra, vi sono solamente italiani! »

E poi colle provocazioni l'Italiano non si doma, s'inasprisce, diventa fiero, terribile; è questo il suo naturale che tutto il mondo conosce; se poi è accarezzato, coltivato e amato, diviene mansueto, fido e leale amico.

L'Italia troppo credenzona fu tradita, ma non tradì mai. Essa sta, solo istruita dal suo passato, sull'attenti, per non essere tradita ancora! E se la Francia pensasse con calma, capirebbe che non l'Italia, ma la Francia ha più che tutti concorso a formare la triplice, e ad accettar le appendici; e che se la Francia concorre per questa via alla pace, questa è troppo costosa e Lei più che gli altri ne sente già gli effetti e Dio la preservi da mali maggiori; è assai meglio la pace disarmata desiderata dall'Italia; e che vuol fare la Francia? si pacifichi, se anche ha perduta una guerra; perchè colla *revanche* non la si finisce più, che se non avesse perduto, avrebbe essa pure desiderato che il vinto si fosse messo in quiete!

Un italiano

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 9 giugno

(B) Si parla molto nelle sfere politiche della rapidità con cui la commissione aderendo alle istanze del Ministro dell'interno, procede nei suoi lavori sulla ripartizione delle nuove circoscrizioni elettorali, sì che prima della fine del mese il suo lavoro sarà terminato. Si vede in tutto ciò che la dissoluzione della Camera è imminente.

* *

L'*Opinione* ha un comunicato del Governo sul proposito delle pretese rivelazioni del sig. Millevoye. Il giornale ufficioso afferma che ammesso siano esatte le parole messe in bocca al principe Napoleone, questi non avrebbe che manifestato una sua opinione individuale. E perciò nulla esservi di vero in tutto ciò che si pretende essere stato confidato dal Re d'Italia al suo cognato.

Questo comunicato non può che produrre buona impressione in Francia, ove del resto non si è dato molto peso alle rivelazioni di Millevoye. I giornali italianofobi non si lasciarono, si capisce, sfuggire l'occasione di oltraggiarci; ma fin anche i polli sanno in Francia che la infida Albione se non ama mai legarsi le mani, molto meno può disporsi di assumere impegni disastrosi per se medesimi, giacchè quei signori della City non permetteranno mai al ministero, qualunque esso sia, *salisburiano* o gladstoniano, di andare contro i loro interessi. La guerra alla Francia nel Mediterraneo la scoprirebbe nelle proprie acque. Attirar la flotta inglese nel Mediterraneo significa aprir le porte di Londra, giacchè nessuno ignora che l'armata inglese non esiste.

Per queste ragioni in Francia le rivelazioni di Millevoye non impensierirono alcuno. E l'*Opinione*, in ogni modo, ha fatto bene a smentirle.

* *

Una grave notizia per Genova e per Palermo devo annunziarvi, e ve ne garantisco la verità. La Direzione Generale della Società di Navigazione Generale Italiana sarà trasportata da Roma a Napoli. E fin qui nulla di male. Ma ciò che è grave è che saranno soppressi i due compartimenti di Genova e di Palermo. Qualcuno ha avuto di mira di sopprimere anche il ricordo dei nomi di Rubattino e Florio. In altre lettere che seguiranno vi proverò come e quali danni ne risentirebbero le città di Genova e Palermo. Non so se le convenzioni marittime d'imminente presentazione alla Camera contempleranno in qualche articolo la facoltà alla Direzione Generale della Navigazione Generale italiana di sopprimere compartimenti e trasportare da una città all'altra la propria sede. Io credo che di nulla di ciò si fa accenno nelle Convenzioni, ed appunto per questo i deputati di Genova e della Sicilia dovranno saper vigilare a che nessuna sorpresa sia fatta a loro e nessun danno al paese.

La chiesa del « Sacro Cuore » a Parigi

I clericali francesi hanno inaugurato in questi giorni, a Parigi, sulle alture di Monmartre, la chiesa del « Sacro Cuore » la cui costruzione fu ideata nel 1871 quando metà della Francia era invasa dai tedeschi e ferveva la guerra civile.

Venne costituito un Comitato in cui entrarono prelati, magistrati, generali, ammiragli, senatori e deputati. La formola definitiva del così detto « Voto Nazionale » cominciava così:

« In presenza dei mali che affliggono la Francia e di quelli più grandi che forse la minacciano ancora;

« In presenza degli attentati sacrileghi commessi a Roma contro i diritti della Chiesa e della Santa Sede, e contro la persona sacra del Vicario di Gesù Cristo, ecc.

« Noi ci umiliamo davanti a Dio, ecc.... E per fare ammenda onorevole dei nostri peccati, ecc...., nonchè per ottenere i soccorsi straordinarii i quali possono liberare il Sovrano Pontefice dalla sua prigionia, ecc...., promettiamo di contribuire all'erezione, in Parigi, d'un santuario dedicato al Sacro Cuore di Gesù ».

Il voto nazionale venne approvato da Pio IX nel luglio 1872.

L'assemblea nazionale reazionaria nel 1873, sotto il ministero del Duca di Broglie approvò il « voto nazionale ». Le sottoscrizioni affluirono subito; Pio IX regalò 20,000 franchi e un ricco calice. La prima pietra fu collocata solennemente il 16 giugno 1875.

I primi lavori furono difficilissimi. La collina di Montmartre poco solida e piena di cavità e di crepacci, non poteva sopportare tanta mole.

Già si parlava di rinunziare all'impresa o di scegliere un altro luogo, quando l'architetto Alphand propose di scavare sotto ciascuno dei pilastri da erigere, un pozzo che sarebbe disceso fino alla crosta solida del sottosuolo. Questi pozzi riempiti di muratura, rappresentano 83 pilastri di 33 metri di profondità; 25 di essi hanno 5 metri di lato, e gli altri un po' meno. Riuniti da potenti archi essi formano un'opera sotterranea colossale.

Al 30 aprile scorso erano già stati raccolti, in tante offerte, 23,663,913 franchi e spesi 23,125,942 franchi; perciò restano in cassa 537,971 franchi. Si raccolgono attualmente circa 100,000 franchi al mese, ma colla réclame avveduta dell'inaugurazione anticipata la cassa si riempirà ben presto, e ne ha bisogno, perchè si dice che occorrono altri dieci o dodici milioni per il compimento dell'opera, gli ornamenti, ecc.

Fra gli accessorii primeggia « la Savoyarde » grossa campana che costerà 70,000 franchi e peserà 16,000 chilogrammi; sarà la più grossa campana di Francia. Venne fusa dai fratelli Paccard ad Annecy, col prodotto delle offerte di Savoja.

Poi c'è un tappeto che scende dall'altar maggiore fin sui gradini della balaustra, un altro tappeto per detto altare. Ambedue furono lavorati da mani di signore francesi. Nella cappella di San Pietro ammirasi un tabernacolo a baldacchino, offerto da Leone XIII. Col tempo vedremo pure il monumento del cardinale Guibert, prima ostile, poi favorevole alla Basilica.

Auguriamo ai soscrittori che possano essere esauditi in quella parte del « Voto Nazionale » che riguarda la remissione dei loro peccati. Ma noi italiani non possiamo dimenticare che la Basilica venne inaugurata col noto canto:

Sauvez Rome et la France
Au nom du Sacré-Coeur!

Commemorazione di Garibaldi a Nizza

Il giorno dello Statuto i nizzardi visitarono la tomba di Signa Rosa, la madre di Garibaldi.

Nel corteo si notavano il sindaco, coi consiglieri municipali, l'*Unione Garibaldini*, i veterani, la framassoneria e quasi tutte le Società operaie di Nizza.

Parlarono il sindaco, un giornalista e due rappresentanti dei *Persistenti* di Ventimiglia.

L'*Unione Garibaldina* depose una corona sulla tomba di Annita Garibaldi che riposa nella cappella mortuaria presso Signa Rosa.

Così Nizza con questo pellegrinaggio ha degnamente commemorato suo figlio, l'eroe leggendario del secolo XIX.

Sfregio al monumento a Garibaldi a Nizza

Scrivesi da Nizza al *Resto del Carlino*:

« Una di queste notti qualche mascalzone s'introdusse nel recinto dove sta il monumento in marmo a Garibaldi, aspettante il giorno dell'inaugurazione. Vi versò sopra, in tre riprese, dell'olio, macchiando tutta la parte sinistra del busto della statua, il braccio destro e la coscia destra. Il marmo essendo poroso, ha assorbito l'olio, e così sarà operazione difficile restituirgli il suo candore.

Lo scultore Deloye è costernato.

Il fatto voleva tenersi segreto, ma non fu possibile. »

Il *Pensiero di Nizza* a questo proposito scrive:

« La statua di Garibaldi era incassata e si trovava nel cantiere protetto da un forte steccato, intorno al quale, di notte, i questurini facevano la guardia. Gli operai, per innalzare la statua sul piedistallo, ungevano le girelle e le corde; e parte di quell'unto cadde sugli interstizii del gran cassone dentro il quale si trovava la statua: donde le macchie, che a quest'ora sono del tutto scomparse. Queste sono le plausibili ragioni che ci hanno dato gli operai che lavoravano alla statua »

Bilancio preventivo del Tesoro

Venne distribuita la Relazione dell'on. Carmine sul bilancio preventivo 1891-92 del Ministero del tesoro. La Relazione comincia con un studio sulle condizioni della finanza.

Il bilancio di previsione dell'entrata e della spesa, presentato dal ministro Grimaldi il 18 dicembre, prevedeva un disavanzo di 38 milioni e mezzo; per pareggiarlo il ministro proponeva 9 milioni di economie, più 2,100,000 di minori spese derivanti da riforme progettate; calcolava inoltre un beneficio di 4 milioni per la riforma bancaria e un maggiore introito di 18,800,000 derivanti da ritocchi ed aggravamenti di imposte da lui proposti. L'accoglienza fatta dalla Camera alla prima di queste proposte venuta in discussione rese manifesta la necessità di provvedere in altro modo a saldare il disavanzo.

Il ministro Luzzatti, accettando i 9 milioni di economie proposte da Grimaldi, per far fronte al residuo disavanzo di 29 milioni aumentato a 39 milioni per la previsione di un minor provento di 10 milioni delle tasse di consumo e sugli affari, propose nuove economie per 36 milioni e accettò la previsione già fatta da Grimaldi di un beneficio di 4 milioni per la riforma bancaria.

L'on. Carmine passa infine ad esaminare le probabili variazioni della spesa nel prossimo quinquennio. L'anno scorso si calcolava che nel successivo quinquennio le spese effettive sarebbero aumentate di 101 milioni; ora si calcola che fra 5 anni l'aumento sarà di soli 67 milioni. Un aumento medio di spesa di circa 14 milioni all'anno non sarebbe sembrato inquietante negli anni scorsi quando i consuntivi accertavano un incremento normale delle entrate; uguale giudizio non può farsi ora, che le entrate ordinarie del 1890-91 sono previste minori di quelle accertate dal consuntivo 1889-90 di oltre 4 milioni ed i risultati degli ultimi mesi dimostrano che la diminuzione risulterà anche maggiore.

L'Italia al Congresso agricolo di Aja

Il Governo nostro, invitato a prender parte al Congresso agricolo internazionale dell'Aja (Olanda) che si inaugurerà il 7 settembre, dichiarò che concederà ogni facilitazione affinchè l'agricoltura italiana siavi degnamente rappresentata.

APPENDICE

DUBBIO

Il quartierino mobiliato pareva schiacciato dal profondo silenzio di quell'ora che precede un qualche triste avvenimento, un silenzio che stringeva il cuore. Per le piccole stanze tappezzate modestamente senza alcuna affettazione di lusso, gravava una caldura di autunno pregna di elettricità; un vapore denso di malinconia dava agli oggetti un carattere severo e tedioso. Non si sentiva che il tic-tac monotono di una pendola che brontolava insistentemente sullo sporto del caminetto. Una tristezza, uno sconforto, un lutto trasudava da quelle pareti e da quel mobilio. La luce crepuscolare della sera vi entrava con toni languiscenti per le commessure delle imposte socchiuse. Un lampadino ad olio, sul canterano dinanzi l'effige d'un santo, mandava una luce rossastra attenuata da un piccolo globo di cristallo opaco, disegnando nel fondo del soffitto un ovale perfetto. In un angolo della camera, sotto un trionfo di trine bianche sonnecchiava in culla un bambin in fasce. La madre d'accanto ne vegliava il sonno tranquillissimo. L'ora tarda del tramonto, che riempiva di di ombre gli angoli della stanza, non permetteva d'indagare chiaramente sul volto della donna ciò che succedeva nell'interno della sua anima; ma pure chi vi si fosse accinto con maggiore acutezza di penetrazione e con profondo intuito, dall'alterazione delle linee di quel volto, dalla precocità di poche rughe che lo tagliavano alla fronte a mo' di cicatrice, avrebbe potuto leggere una lunga serie di dolori.

All'angolo opposto, seduto su d'una poltrona a bracciuoli, fremeva in una forte tensione di nervi e in uno sforzo di volontà frenata suo marito, Giulio. Aveva negli occhi dei lampi di ira mal repressa e il crocchiare dei denti e una contrazione che gli sconvolgeva i lineamenti, davano a dinotare lo stato d'irritazione nervosa in cui il suo animo si trovava.

Era da parecchi giorni in aperta guerra con la moglie. Un'ombra che gli fosse passata dinanzi la mente era per lui un incentivo per vieppiù inveire contro di lei.

I primi lampi dell'imminente tempesta passavano per la tranquillità di quell'anno di matrimonio come forieri di disgrazie.

Le prime nuvole già velavano la faccia della loro luna di miele, e le fibre dei loro animi stridevano come arboscelli sferzati dalle raffiche in un giorno di autunno.

Lei di un carattere dolce, buono e pieghevole, lui tristo, infrenabile, geloso di tutti, brutale. La nascita del loro primo bambino aveva seminato la discordia fra lui e sua moglie.

Le loro vite che erano strette dapprima con tante speranze di felice avvenire, si dividevano adesso bruscamente nell'austera convinzione di un supposto tradimento.

Tutte le espansioni, tutte le carezze, tutti quei daddoli che egli le aveva fatto un tempo, s'erano ad un tratto cambiati in grida di minaccie, in maniere brusche e taglienti, in voci di diprezzo. La felicità di quel matrimonio già languiva sull'orizzonte della loro vita. Ed ora eran là muti, imbronciati, lui presso a scattare come una molla; a volte, feroce, a volte avvilito di cedere all'insulto cattivo di qualche vendetta.

— E' inutile disperarsi..... quel bambino non voglio più vederlo.... hai capito? Mandalo a balia in campagna.... Dove meglio tu credi... Ma qui in casa mia no, no...

Si era alzato e passeggiava in lungo e largo la camera, le mani sprofondate nelle tasche dei calzoni, gli occhi stralunati, fissi in un punto aereo, con un tono di voce strozzata nella gola e reso più aspro dalla collera. Si soffermava ogni tanto per interrogare la moglie, che, nell'abbattimento di animo in cui si trovava, non sapeva rispondergli che piangendo, china la testa sulla culla del povero Alfredo.

« Persuaditi, Giulio..... Come puoi pretendere che una madre discacci il proprio figlio dal seno..... il proprio sangue?.... Ma, via, questa è demenza. « E singhiozzava e gli si avvicinava cercando persuaderlo; e c'era tale una tenerezza nelle sue parole, tale un abbandono in ogni suo atteggiamento, da intenerire i sassi, se i sassi avessero posseduto un'anima.

Quella povera madre si disperava, non poteva capacitarsi come quell'uomo avesse potuto concepire tanto odio pel suo figliuolo.

Ella era onesta, aveva la coscienza di non aver commesso nessun male. Perchè dunque, quest'odio.... questa eterna maledizione sul capo di una creatura innocente? Poteva ella permettere che il padre gli sputasse sul viso, e ne maledicesse la nascita?

(Continua)

L'usura nelle campagne

Un povero sottano segregato dal consorzio umano in lotta continua con la questione della polenta; contento se di questa può averne a sufficienza per sfamare se e la sua famiglia, molte volte causa le stagioni contrarie e le meteore si trova nella dura condizione di ricorrere al prestito, per procurarsi il grano necessario.

Chi non conosce le condizioni dell'operaio dei campi, non può istituire confronti con quello delle città.

A questa facilità di trovare lavoro, sia pure poco rimunerato, istituzioni di beneficenza, carità privata che gareggia per sovvenire i miserabili insomma tutti i trovati della civiltà sollievo dei diseredati.

A quello l'isolamento, i scarsi mezzi della congregazione di carità, e gli usurai che pullano come la gramigna nel contado.

Si chiede a prestito un ettolitro di granturco, pagamento al raccolto ed onesto è ancora quello si accontenta del 20 per cento, i più chiedono il cento ed il duecento per cento.

Molte vendette che si registrano ad opera d'ignoti (taglio di viti, gelsi ecc.) sono invece opera di poveretti che non avendo un protettore nella legge, vogliono almeno danneggiare chi loro ridusse alla disperazione.

In un comune vicino nell'inverno scorso, fu trovato morto vicino alla strada un noto usuraio che (come diceva) s'aiutava a far piaceri col trovare denaro al 75 per cento, più i litri di sensaria e le cene all'osteria che doveva pagare il povero debitore.

Si stabilisce in un villaggio un piccolo esercizio di coloniali ed osteria da un uomo che rifugge dal lavoro, e pochi anni dopo, a forza di economia (dice lui) compera casa e campi.

Già si sa che col lavoro e guadagno onesto oggi giorno non sopravanza tanto da comperare casa e campi; ed indagando il modo col quale, il compare ha potuto ragranellare questo peculio, si trova l'usura.

Ma come và che la gente di campagna si lasci pelare senza misericordia dal primo birbaccione che capita?

Dura necessità è il primo passo, e poi? *Abissus abissum invocat.* Il Governo (e sempre il Governo! che dovrebbe con una legge limitare l'usura, invece la favorisce sì perchè niente è più protetto del capitale denaro. A questo di tassa paga il 13½ per cento su reddito, iscritto ed accertato. Ai campi il 33 per cento su reddito incerto ed anche quando la tempesta, le pioggie, il secco, le crittogame, gl'insetti portano via tutto. È dimostrato a sufficienza che il denaro è protetto?

E' vero che il deputato Guelpa disse ardenti parole alla Camera, contro la libertà dell'usura che riporto:

« L'individualismo del diritto romano ci portò a quel fallace liberismo che arricchisce i forti e schiaccia i deboli; a questo sistema restrittivo sostituire un razionale collettivismo, che temperi i contrasti e le lotte economiche, e faciliti la vita ai meno fortunati, è giusta esigenza della società moderna: esigenza che viene notata da quanti studiano con amore le cose sociali e tendano a favorire il ristauro della giustizia nei civili ordinamenti. »

Anche in Francia si deplora questa cancrena e basta citare quanto scrive il Simon a questo proposito:

« Certo io sono un grande amico della proprietà e un grande avversario del socialismo di Stato; ma io non credo che lo Stato possa astenersi dal sottomettere a certe leggi l'uso della proprietà.

Esso ne regola la trasmissione, le impone degli oneri: può anche intervenire nel fitto del denaro, sia per impedire abusi, sia per proteggere gli incapaci.

I capitalisti per le loro antecipazioni esigono una rendita eccessiva a detrimento del lavoro; quelli che non si privano dei loro fondi che a condizioni usuraie e vessatorie, e quelli che incettano gli oggetti di prima necessità per venderli poscia a prezzi esorbitanti, porgono alimento all'odio, pretesti alla vendetta. Lo si può vedere in tutte le insurrezioni, in tutte le epoche della storia.

La legge che restringe i benefizi in una sana misura è una legge protettrice della proprietà. »

Questo è quanto chiedeva l'on. Guelpa nella seduta 20 aprile.

Una fra le leggi più utili che si potessero fare, certamente sarebbe questa. L'effetto delle quistioni sociali è la dissoluzione, l'anarchia.

Le cause sono molte, fra le quali non ultima, la libertà d'usura.

Questo crede fermamente il

Sottàn di Noax

(Dalla «Pastorizia del Veneto»)

Un bandito letterato

A Simon Dornia (Ungheria) la forza pubblica ha fatto una retata di 50 banditi della più bell'acqua. Tutti i prigionieri appartengono alla razza zingara e parecchi tra loro han diversi assassinî sulla coscienza. Ma ciò che rende la retata singolarmente interessante è questo: il capo della banda è autore d'un dizionario zingaro di cui la prefazione è stata scritta da un augusto collaboratore: l'arciduca Giuseppe d'Austria.

L'estradizione del Livraghi

Milano 10. Un telegramma da Berna da buonissima fonte assicura che l'estradizione del tenente Livraghi venne accordata.

IL TERREMOTO

Eruzione del Vesuvio

Le notizie del veronese e del vicentino sono sempre sconfortanti.

Il fenomeno tellurico pare non abbia ancora finito la sua sinistra opera: la terra — stando al bolettino del sismografo di Verona — è ancora in movimento.

Ecco quanto telegrafa in proposito il prof. Goiran:

Verona 10. Alle ore 8.12, 9.5 e 11 pom. di ieri scosse ondulatorie marcate da tutti gli istrumenti.

0.11 ant. 1.10 ant. sino alle 1.47 ant. d'oggi leggere scosse sussultorie quasi senza interruzione.

Calma sino alle ore 8.50 ant. ora in cui il movimento ripiglia; scaricandosi a brevi intervalli anche il sismografo Brassart.

Vicenza, 10. Il tenente dei carabinieri ha verificato sul posto che venti case componenti la contrada Cauce nel Comune di Altissimo sono poco solide. Due crollarono, quattro sono molte danneggiate e sono inabitabili. Sei famiglie furono ricoverate presso i parenti. La popolazione è tranquilla e cerca di riparare ai danni del terremoto.

Napoli, 10. Dalla fenditura apertasi alla base del cono vesuviano continua a scorrere la lava nell'Atrio del Cavallo.

Stanotte vi fu una leggera pioggia di cenere con rombi.

La lava stamane è aumentata.

Il professore Palmieri crede prossima una grande eruzione.

Il Re a Orvieto

S. M. il Re Umberto, accompagnato dai ministri Nicotera e Villari, visitò l'altro ieri (9) Orvieto, ove ora hanno luogo grandi feste, per il restauro del Duomo.

La cittadinanza lo accolse con entusiastiche dimostrazioni di simpatia.

Il Re visitò i principali monumenti nonchè il Duomo, dove fu ricevuto dal vescovo e dai canonici.

S. M. arrivò a Orvieto a mezzogiorno e riparti per Roma alle 6 pom. accompagnato da straordinaria folla che lo acclamava.

Roma, 10. Informano da Orvieto che il vescovo di quella città ricevendo il Re sulla soglia del Duomo disse: « Ringrazio profondamente Vostra Maestà delle cure generose perchè si potesse restaurare l'insigne tempio (Duomo di Orvieto) ricongiungendo l'arte alla fede degli avi vostri. »

Ieri alla stazione mentre Umberto stava per partire da Roma si udì una voce alquanto rauca ma robusta gridare: « Buon viaggio Maestà; augurovi giungiate alla mia età. »

Tutti si voltarono e scorsero un vecchio pingue appoggiato al bastone.

Il Re lo ringraziò sorridendo e poi gli fece domandare se avesse qualche supplica da presentargli.

Il vecchio rispose di no, e Umberto allora soggiunse: « Ecco un augurio sincero ».

Il vecchio era certo Massimi novantenne.

Una donna valorosa decorata

Il tenente Grant, l'eroico difensore di Thobal, nel Manipur, non sarà il solo decorato dell'ordine militare Victoria, che non si conferisce se non per atto di valore straordinario davanti al nemico. Avrà per compagna la signora Grimwood, il cui marito fu trucidato dai Manipuresi. Questa è la prima volta che ad una donna viene decretata una simile onorificenza.

La signora Grimwood, che ha 22 anni, dopo aver curato con gran eroismo i feriti alla Residenza sotto il fuoco dei Manipuresi durante l'attacco, potè fuggire con due ufficiali. Le sue lettere sono state le prime rivelazioni sul vero carattere di quell'eccidio.

I ricattati dai briganti in Turchia

I tedeschi ricattati dai briganti grecoturchi a poca distanza da Costantinopoli, sono omai in libertà; i masnadieri, avute le diecimila lire turche (230,000 franchi), hanno mantenuto la loro parola, ciò che del resto era loro interesse. Sembra poi che i briganti condotti dal capo Anastasio abbiano mostrato modi relativamente cortesi e cavallereschi. Si narrano molti aneddoti che lo confermano. Per esempio, uno di costoro, vista una bella e giovane polacca, che viaggiava nel treno assalito, piangere disperatamente, le fece domandare perchè piangesse a quel modo. La ragazza spiegò che si disperava perchè le era stato rapito un orologino, memoria a lei cara. Di lì a un momento, il rapitore si fece avanti e restituì spontaneamente l'orologio. Vero è che i briganti hanno percosso spietatamente il conduttore del treno Georgi greco, perchè non gli hanno trovato gruppi, ma è altresì vero che costui si raccomandò al capo o questi ordinò subito di lasciarlo stare. Che più? Si racconta di un *saraf*, o cambiavalute ambulante israelita, il quale, non avendo ubbidito subito all' intimazione di scendere dal treno, si buscò una palla in una spalla.

I briganti lo frugarono e rinvennero addosso 700 lire turche, più di 16,000 franchi, dissimulate un po' dappertutto. Questo *saraf* viaggiava così imbottito d'oro per non pagare la tassa di trasporto dei gruppi di denaro che è gravissima. Ebbene, si assicura che i masnadieri gli abbiano lasciato tutto quel denaro, contentandosi di sputargli in viso e di chiamarlo: *Sporco giudeo!* Fu questa tutta la sua punizione, oltre la fucilata nella spalla. Bisogna dire che che questo *saraf* era onesto, perchè appena arrivato ad Adrianopoli, scrisse a coloro che gli avevano affidato il denaro che potevano dormire tranquilli perchè tutto era salvo. Quanti, al suo posto, avrebbero agito diversamente!

Gli orologi d'oro e le catene d'oro furono intascati dai briganti; gli orologi d'argento furono da loro mandati in pezzi.

Si riferisce poi uno scandaluccio curioso. Tra gli ostaggi, era un certo G..., grosso negoziante di vino, partito solo sotto pretesto di affari. I particolari dei giornali riferivano che il G... era stato trascinato in ostaggio malgrado le proteste e i pianti della *giovine moglie*. Ora la moglie non giovine del signor G... stavasene a Berlino, e intenta un processo al marito per divorziare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 giugno

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Si apre la seduta alle 10.10 e discutesi il progetto di esecuzione dell'atto generale della conferenza di Bruxelles relativo all'abolizione della schiavitù.

Dopo breve discussione il progetto viene approvato anche a scrutinio segreto.

Riprendesi quindi il bilancio d'agricoltura al cap. 34 (boschi).

Chimirri, risponde ai vari oratori che parlarono sul capitolo convenendo nella necessità di fare qualche ritocco alla legge forestale, mantenendone però intatte le basi principali; dichiara che non può accettare gli ordini del giorno proposti e invita i proponenti a ritirarli.

Dopo altre osservazioni di varii deputati cui risponde Chimirri, levasi la seduta alle ore 12.45.

Seduta pomeridiana

Si ricomincia alle ore 2.15. Si approvano con qualche osservazione i capitoli fino al 54.

Al cap. 55 (istituti di credito e previdenza) Danieli raccomanda che venga presentato un progetto sulle assicurazioni sulla vita.

Chimirri risponde che terrà conto delle osservazioni e presenterà, se occorra, apposito progetto.

Vaccai, raccomanda la diffusione dell' insegnamento artistico industriale fra gli operai.

Guelpa espone i criteri che si dovrebbero adottare perchè le scuole professionali dovessero prosperare.

Danieli invoca il riordinamento delle scuole superiori di commercio, avvertendo che non ne deriverà alcun onere allo Stato.

Dopo una discussione alquanto animata sulla bonifica dell'agro romano e sulla colonizzazione della Sardegna ed altre raccomandazioni, si approvano i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di L.12,036,956.12.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	11 giugno ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.3	751.9	751.6	752.5
Umidità relativa	62	55	73	74
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. .	gocce	—	—	gocce
Vento (direz.	—	S	—	S
Vento (vel. k.	—	9	—	1
Term. cent. .	20.2	22.0	18.7	19.8

Temperatura (massima 25.0 (minima 13.6

Temperatura minima all'aperto 11.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 10:

Venti freschi specialmente da ponente; cielo sereno a sud, vario con qualche temporale a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Concorso per 40 furieri telegrafisti nei R. Equipaggi. — E' aperto nel Corpo R. Equipaggi un arruolamento di 40 furieri (comuni) per la specialità telegrafisti.

Gli esami avranno luogo entro il mese di agosto p. v. nella sede del 1° dipartimento marittimo a Spezia.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno presentarne domanda, scritta di proprio pugno su carta bollata da 50 centesimi, al Consiglio d'Amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia non più tardi del 15 luglio, indicando in essa il proprio domicilio e l'obbligo di assumere la ferma di anni quattro.

I militari di 1ª categoria dell'esercito non possono essere ammessi all'arruolamento. Non possono neppure esservi ammessi quelli di 2ª categoria, se non quando appartengano ad una classe di leva cui manchi soltanto un anno pel trasferimento alla milizia mobile.

Chi produce il foglio di congedo illimitato di 2ª o 3ª categoria, od il certificato dell'esito di leva, è dispensato dal presentare quello di cittadinanza e l'atto di nascita.

I candidati saranno sottoposti a visita medica presso i Distretti militari, presso le Capitanerie di porto ovvero alla sede o ai distaccamenti del Corpo R. Equipaggi, per accertare che essi si trovino, per la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel Corpo Reale Equipaggi. Prima però di essere ammessi a sostenere gli esami, i candidati saranno sottoposti ad una seconda visita sanitaria alla presenza della Commissione esaminatrice.

Nessun candidato sarà ammesso all'esame se non risulti che legge correntemente con due occhi, e con ciascun occhio separatamente, caratteri di due centimetri alla distanza di 5 metri.

I candidati che avranno vinto il concorso saranno arruolati per la ferma di quattro anni con la qualità di furiere e quindi destinati a seguire, come allievi telegrafisti un corso d'istruzione per questa specialità di servizio.

Prodotto delle leguminose ed altre piante pratensi e delle radici e tuberi da foraggio nell'anno agrario 1889-1890, che si considera abbia avuto principio il 15 agosto 1889 e termine il 14 agosto 1890.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti, quali risultano dalla statistica per la nostra Provincia, compilata dalla Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'agricoltura sul raccolto delle leguminose ed altre piante pratensi (*prati artificiali*) e delle radici e tuberi per il bestiame, nel predetto anno agrario.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità *in quintali di erba* del raccolto delle leguminose ed altre piante pratensi (e cioè medicai, trifoglieti, lupinelleti, sulleti e fieno greco; nonchè ferrane, ossia miscugli delle piante foraggere leguminose, graminacee e crucifere; ed erbai di granoturco, saggina o sorgo, miglio, orzo, panico, segala, ecc.), ed il secondo numero indica la quantità del raccolto delle radici e tuberi per uso di foraggio per il bestiame, pure in quintali.

Ampezzo 1,763, 45; Cividale 147,501, 300; Codroipo 119,643, non si coltivarono radici e tuberi da foraggio; Gemona 71,865, come sopra; Latisana 74,550, 550; Maniago 38,049, 300; Moggio 335, 80; Palmanova 85,255, 430; Pordenone 157,612, 680; Sacile 26,249, 40; S. Daniele 216,691, 1,035; S. Pietro al Natisone 9,711, 207; San Vito al Tagliamento 45,220, 225; Spilimbergo 52,541, 280; Tarcento 90,580, 1,800; Tolmezzo 37,163, 1,880; Udine 321,475, 6,960. In tutta la Provincia 1,496,203, 14,812.

Furono favorevoli a questi generi le abbondanti pioggie in primavera del 1890, nonchè l'uso dei concimi chimici, che si va sempre più estendendo. Il raccolto però sarebbe stato più abbondante, se non avesse dominato una ostinata siccità in luglio e prima metà di agosto 1890 in gran parte della Provincia.

Chi desiderasse di avere notizie più diffuse, potrà rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Per le signore. Non date retta — scrive la contessa Lara — a chi vi dice che il nero si vuole abolire dalle vesti di lutto. Non siamo ancora diventati così chinesi da far certe innovazioni, anzi, il nero, quest'anno, oltre che negli abiti malinconici, tutti in lana, di chi piange sur un morto, s'addotta dovunque. Esso s'addice non soltanto a ogni età, ma anche a qualunque circostanza; fa risaltar la diafana epidermide della giovanetta come incorniciata mirabilmente l'austera figura d'una nonna; è la tinta che si richiede a una messa funebre, la tinta che poetizza un bel corpo di dama in una festa da ballo.

Sì che vi raccomando il nero, signore mie. Del resto, credete a me, gli è quello il vestito che qualunque uomo preferisce vedervi a dosso. Interrogate gli uomini.

Sì che vi raccomando, signore, un vestito di « pelle di seta » con giacchettina, aderente, alla Luigi XV e *gilet* ricamato di piccolissime perle romane, inframmiste a rubini, smeraldi, zaffiri. Il dappiede della gonna ha un falpalà trapunto; le maniche sono a risvolti come le tasche copiate dalle incisioni storiche.

Un altro vestiario, non meno bello, ma per sera, ha lo strascico di merletto nero su trasparante mais. Dei gruppi di penne mais formano una guarnizione intorno alla gonna, appuntati entro piccoli festoni di trina.

Il davanti è in rete di giaietto su trasparente mais. La vita è completamente nera, per meglio far risaltare la bianchezza delle spalle, con una fascia di penne mais a tracolla.

Sempre nero. Leggiadrissimo un abito di pizzo e raso, e falsature increspate e nastri che formano come tante righe. Sotto, un trasparente di seta Ofelia. Corsetto di trina con bustino a piccoli galloni d'oro e ricami in giaietto. Maniche di merletto a sboffi senza fodera, giungenti soltanto fino al gomito con un gallone d'oro che ferma ogni sboffo. In torno alla gola un collarino da cane in oro, con un motto inciso.

La moda di questo collarino è originalissima, e viene dall'America.

Borseggio. In Pordenone in occasione di mercato, Moretti Sebastiano fu borseggiato con destrezza del portafoglio contenente L. 75.

Furto di polli. In una delle scorse notti dal pollajo aperto annesso all'abitazione di Tomodi Maria, in S. Vito al Tagliamento, sparirono 15 tacchini piccoli del valore di lire 15.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 11 corr. alle 7 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Cavatina « Il Bravo » — Mercadante
3. Valzer « Fiori » — Coopè
4. Finale I « Attila » — Verdi
5. Sinfonia « Tannhauser » — Wagner
6. Galopp « Auriga » — Passi

IN TRIBUNALE

Udienza del 10 giugno 1891

Di Lenardo Antonio, Negro Simeone, fu Valentino e Di Monte Maria fu Giacomo, contadini di Uccea, furono assolti dal delitto di contrabbando.

Molinaro Francesco di Gio. Batta, contadino di Orsano, fu condannato alla multa di L. 41.40 per contrabbando.

Romanutti Valentino venne condannato a sei giorni di detenzione e lire 170 di multa per contrabbando.

Zaina Stanislao di Gio. Maria imputato di renitenza alla leva si dichiarò non luogo a procedimento.

Sporeno Umberto di Giovanni per truffa venne condannato a 1 mese di reclusione e 50 lire di multa.

LIBRI E GIORNALI

Il giro del mondo (Le tour du monde) è il titolo di un nuovo elegantissimo Album Universale di 200 vedute, messo ora in vendita dalla ditta Unione Artistica di Milano (Via Agnello, 3) a sole L. 2,50

Questo interessante Album che contiene circa 200 vedute in fototipia delle principali città di Europa, America, Asia, Africa, Australia, ed è legato riccamente in tela e oro, vale certo molto più di L. 2,50: e l'Unione Artistica, esclusiva depositaria per l'Italia, può darlo a tal prezzo solo perchè all'estero se ne vendono ogni anno delle migliaia.

E' perciò che raccomandiamo ai lettori di acquistare il « Giro del mondo, » un Album unico nel suo genere, istruttivo, elegante, interessante; esso è un indispensabile ornamento di qualunque salotto o libreria, ad un prezzo davvero vantaggioso.

La giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria.

Si pubblica in Roma ogni mercoll. — E' stato pubblicato il n. 24.

Abb. annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Un serpente mostruoso

Vicino ad Anzio, alcuni campagnoli trovarono e uccisero a sassate e a bastonate un serpente fenomenale per la campagna romana. Era lungo 2 metri e 75 centimetri, e pesa 25 chilogrammi.

La vendetta d'un marito

Vienna 9. Si ha da Pietroburgo:

« Il generale conte Hablakoff, uomo sui cinquant'anni, sorprese ieri sera in una barchetta sulla Neva la sua giovine sposa contessa Galitzin, in un *tête-à-tête* col suo ufficiale d'ordinanza; uccise a colpi di revolver la moglie e ferì gravemente alla schiena l'ufficiale.

L'aristocrazia russa è gravemente impressionata da questo fatto. »

Condanna per duello a Trieste

Alcuni mesi fa il sig. Arrigo Jeklin, incontrata per la via la signora Segrè Rumer, reduce dal viaggio di nozze, la fermò e dopo i soliti convenevoli le chiese in qual giorno tenesse ricevimento.

Saputosi ciò dal sig. Vittorio Segrè, marito della sposina, questi andò in cerca del Jeklin, e da una parola all'altra si venne agli insulti e quindi sorse la sfida, che ebbe anche luogo in uno dei seguenti giorni, rimanendo feriti ambedue i duellanti.

L'altro ieri ebbe luogo a Trieste presso l'I. R. Tribunale Circolare il processo per questo duello, che destò molto interesse perchè nessuno ricordava a Trieste d'aver assistito ad un procedimento per questo titolo.

Gli accusati erano otto: il sig. Vittorio Segrè e i suoi due padrini sig. Teodoro Mayer e dott. Isidoro Reggio, il signor Arrigo Jeklin coi suoi due padrini signori Alfredo Panfilli e Alfredo Cesare, il sig. Giulio Ventura, che diresse lo scontro, e infine il sig. Alfredo Pollitzer che prestò il locale in cui ebbe luogo il duello.

Il dibattimento fu lungo. Aperto alle 9 ant. durò — con mezz'ora d'intervallo sino alle 6 del pomeriggio.

In linea di fatto tutto era chiaro e palese e gli accusati non ebbero molte riserve a fare sull'esposizione contenuta nell'atto d'accusa.

Il sig. Segrè non volle riconoscersi la qualità di sfidatore, attribuitagli dal P. M. Il sig. Pollitzer dichiarò di non aver saputo che il suo locale doveva servire per uno scontro. Il dottor Reggio e il signor Mayer, dichiararono che le ammissioni degli altri imputati facevano cadere le ragioni di quel riserbo che essi conservarono durante l'istruttoria, riguardo a ciò che implicava la responsabilità degli altri, in omaggio alle leggi imprescendibili dell'onore.

Entrambi rilevarono che l'opera del Ventura fu invocata e concessa per evitare mali maggiori. — Il Ventura poi trattò *ex professo* la questione delle armi e della scherma confermando la fama ch'egli gode di espertissimo in materia.

Una proposta fatta dal dottor Reggio, a cui si associò tutto il banco della difesa, fece qualche impressione sul P. M. e sulla stessa Corte per la sua novità.

Il dottor Reggio invocò una perizia allo scopo di stabilire che le odierne convenienze sociali e l'opinione generalmente dominante in fatto di duelli creano una coazione d'animo tale, che chi venga richiesto di fungere quale padrino da persona onorevole e che sia stata gravemente offesa, non può esimersi assolutamente dall'accettare il mandato.

E sicome i giudici, usi ad applicare costantemente le disposizioni del codice penale, non potrebbero forse tenere in debito conto questi fattori che sono fuori della legge, il dottor Reggio propose di sentire su questo punto dei periti scelti fra persone più abituate a trattare questioni d'onore e perciò meglio atte a conoscere le esigenze della società in cosifatte questioni. Citò in esempio i giornalisti, gli ufficiali i deputati.

La proposta fu aspramente combattuta dal P. M. e respinta dalla Corte. Il consigliere Doliak, che presiedeva il dibattimento, motivò la reiezione della domanda dichiarando che essa tendeva a stabilire la circostanza escriminante della forza irresistibile, sulla quale però erano chiamati a pronunciarsi non già dei periti, ma i giudici stessi.

Seguì la requisitoria del P. M. e le repliche della difesa.

Il sig. T. Mayer, direttore del *Piccolo* si difese ammirabilmente da sè.

Parlarono quindi gli avvocati Richetti per Segrè e Pollitzer, Martinolich per Jeklin, Venezian per Reggio, direttore dell'*Indipendente* e per Ventura, Feriancich per Panfilli, Consolo per Cesare.

La Corte si ritirò alle 5 p. e dopo un'ora ricomparve. La sentenza fu la seguente:

Vittorio Segrè a 5 mesi,
Arrigo Jeklin a 6 mesi,
Alfredo Pollitzer a 1 mese,
Giulio Ventura a 1 mese,
Dott. Isidoro Reggio a 2 mesi,
Teodoro Mayer a 2 mesi,
Alfredo Panfili a 6 settimane,
Alfredo Cesare a 6 settimane di carcere,

Tutti si riservano il triduo per invocare eventualmente i rimedi di legge.

Scoppio di caldaia

L'altro ieri a Genova nello stabilimento metallurgico Ratto, nel comune di Prà, scoppiava causalmente una caldaia a vapore, ferendo leggermente due operai e gravemente tre, i quali sono in stato gravissimo.

Un pentimento dopo 43 anni

Si ha da Milano, 8:

Al nostro sindaco conte Belinzaghi arrivò l'altro ieri una curiosa lettera dalla Croazia. Trattasi d'un vecchio milite, di quelli che trovavansi a Milano nel 1848 sotto gli ordini di Radetzki e che prese parte alle famose 5 giornate.

Quel croato nei giorni fatali entrato nella casa d'una povera popolana rubò due camicie. Deve aversene confessato ora e dovendo far presto i conti con Dio per l'avanzata età, fu consigliato a sgravarsi la coscienza compensando il mal fatto. Nella lettera egli narra il fatto ed include un vaglia di 5 fiorini (pari a lire 11.50) da consegnarsi alla popolana — specificata nella lettera — o ai di lei eredi.

PRODROMI

Presso è la notte, e di pesanti nuvole
L'ampia volta del ciel tutta s'oscura,
Ed una calma sepolcrale gravita
Sulla pianura.

L'augel ristassi, e tra le frondi pigola
Appollaiato, e solo in giro il corvo
Batte [illegible] e roco gracida
Guatando torvo.

Lieve oscilla ogni foglia, e par che trepidi
Presso a scoppiar l'ira del ciel sentendo,
Allor che 'l tuon che par un poco mugola
Scoppia tremendo.

Come a dato segnal ratti si slanciano
I veloci corsier nell'ampio agone,
Al rimbombar del ciel tosto scatenansi
Austro e Aquilone

Dall'umil erba a la vetusta rovere
Ogni pianta piegar sembra la testa,
E riverente ossequïar lo spirito
Della tempesta.

Giugno 91

Bernadia

PENSIERI

— Dagli amici. Più rare sono le visite, più il gradino sorride.

— Un giorno tant'è più bello quanto è più limpido.

— Nello scherzo i *guanti gialli* conservano il rispetto e la opinione, e tanto ci cattiva l'animo altrui quanto più è delicato.

— Quanto sperpero d'amore fanno quotidianamente le anime sensibili! E come ne avvantaggerebbe l'equilibrio della società se quello sperpero si potesse raccogliere e disporre a beneficio degli indifferenti.

— Un piccolo amore, il simulacro di questo sentimento, offende una donna sensibile. Il grande amore invece trova in sè la propria assoluzione, la discolpa presso gli altri e spesso il compenso da chi ne è l'oggetto.

Telegrammi

Dall'Africa

Roma 10. A Massaua si è già cominciato ad attivare il nuovo organico colle fissate diminuzioni di truppe.

L'*Italia Militare* di questa sera ritiene probabile che il colonnello Baratieri avrà il comando della colonia dopo il ritorno della Commissione d'inchiesta.

Lo stesso giornale aggiunge che l'Asmara e Keren possono resistere in caso di sorpresa per tre mesi, perchè il nuovo ordinamento non le lascia indifese; inoltre due compagnie di europei si lascieranno cogli indigeni all'Asmara e a Keren.

Invasione bulgara in Macedonia

Vienna, 10. La *Neue Freie Presse* ha da Atene che produsse colà viva emozione la voce che i bulgari fossero entrati in Macedonia distruggendo il villaggio di Rodope dopo un combattimento.

I giornali esortano il Governo a prendere i relativi provvedimenti.

La voce merita conferma.

L'Italia a Parigi

Parigi 10. Ottanta industriali italiani aderirono all'esposizione del lavoro nel palazzo dell'industria.

Il Comitato italiano ottenne che la sezione italiana abbia per la prima volta collocamento nel centro della grande navata. L'Italia sarà la sola nazione estera rappresentata all'esposizione. Il Commissario italiano ottenne una proroga fino al 20 giugno per le nuove ammissioni all'esposizione.

L'inaugurazione dell'esposizione è stabilita pel 23 luglio.

Ministri che si ritirano

Parigi 10 A quanto si assicura, e si riferisce con tutta riserva, pare certo che in seguito all'affare della melinite il ministro Freycinet sarebbe deciso di ritirarsi. Così pure si ritirerebbe Etienne dal Ministero delle Colonie in causa di un *deficit* di quindici milioni verificatosi nel bilancio del Tonkino.

Attentato sventato

Roma, 10. L'*Italia Militare* racconta che nella notte sopra ieri la sentinella di guardia al grande stabilimento di fulmicotone, presso la località detta Stagnoni, a brevissima distanza dalla Spezia, vide tre individui avvicinarsi allo stabilimento. Diede l'*alt*, ma nessuno rispose ed uno accese un giornale ed avvoltolo in un sasso lo gettò dentro il muro della polveriera. Il chiaro fatto dal giornale acceso permise alla sentinella di vedere che un altro individuo si arrampicava sopra il muro di cinta per scalarlo; allora sparò un pacchetto di cartucce. Due di quelli individui poterono fuggire ma il terzo venne arrestato entro la polveriera, dal capoposto e da diversi soldati di marina, che accorsero agli spari della sentinella. Interrogato, essendo o fingendosi ubbriaco, dichiarò avere smarrita la via conducente al vicino paesello di Arcola, ed avendo veduto il muricciolo della polveriera, lo scavalcò credendo di poter giungere più presto alla meta.

La precisione e la prontezza delle risposte escludono affatto l'ipotesi dell'ubbriachezza.

Le autorità non vollero dichiarare il nome dell'arrestato.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 11 giugno 1891

Gli affari mantengono sempre il medesimo andamento calmo e stentato, che non permette che vendite a prezzi facilitati.

Mercato della foglia

Con bacchetta	da L. 12.—	a	17.50	al quin.
Senza	»	»	» 12.—	a 22.—	»

Bozzoli e sete gregie esenti da dazio

Nella seduta dell'altro ieri la Camera francese approvò *l'esenzione da qualunque dazio* per le sete gregie e per i bozzoli freschi e secchi.

Approvò poi il dazio di 300 franchi sulle sete operate torte; esenti i cascami in massa con dazio di dieci franchi sui cascami pettinati.

Campagna serica

Dalle notizie pervenute al Ministero di agricoltura risulta che la campagna serica volge ormai al suo termine. I bachi, in generale, sono presso a salire al bosco e in alcune località hanno già tessuto il bozzolo. La foglia, salvo qualche rara eccezione, prosegue ad essere bella ed abbondante. La più parte degli allevatori ritiene che se la temperatura non si farà eccessivamente alta, durante l'ultimo periodo di allevamento, v'ha ragione a sperare in un soddisfacente raccolto. Ciononostante, le prime previsioni sui prezzi dei bozzoli non sono troppo liete, perocchè si afferma che questi prezzi si aggireranno dalle lire 3 alle lire 3.30 il chilogr.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 14.50	15.—	All'ett.
Cinquantino	» 12.30	—.—	»
Giallone	» 15.15	—.—	»
Giallonciuo	» 15.30	—.—	»
Segala	» 15 30	15 60	»
Frumento	» 21.50	21 60	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 giugno

R. I. 1 gennaio	94 30	Londra 3 m.	25.27
« 1 luglio	92.13	Francia a v.	100.80

Valute

Banconote Austriache da 217 3/4 a —|—

MILANO 10 giugno

Lanif. Rossi	1117.—	Soc. Veneta	64.—

LONDRA 9 giugno

Inglese	95 3/16	Italiano	92 3/8

FIRENZE 10 giugno

Cambio Francia	101.07	Azioni F. M.	694.50
Rendita Ital.	94.61|—	» Mobil.	441.—

BERLINO 10 giugno

Mobiliare	162.90	Lombarde	45.10
Austriache	123.20	R. Italiana	91 90

Particolari

PARIGI 10 giugno

Chiusura Rendita Italiana 93.60
Marchi 124.80.

VIENNA 10 giugno

Rendita Austriaca	(carta)	92.65
Idem	(arg.)	92.55
Idem	(oro)	111.—
Londra 11.71	Nap.	9.25

MILANO 10 giugno

Rendita Italiana 94.25 Serali 94.20
Napoleoni d'oro 20.15

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione pettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile. — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatota di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo, Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Ilinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Fiorine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.
Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10 57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.50 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1 40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionario per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo, L. 1 alla bottiglia.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bu la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.